



www.forumvallemme.org

Voltaggio, giovedì 23 aprile 2009

Cari concittadini,

desideriamo di seguito dare maggiore chiarimento rispetto alla lettera inviata dal Sindaco in data 8 aprile 2009.

Forse vi sarete domandati che cosa sia una rete di teleriscaldamento e come viene prodotta l'acqua calda che dovrebbe arrivare alle abitazioni. Si tratta di una coppia di tubi di grande dimensione (di diametro non inferiore ai 30 cm), che deve essere posata entro un apposito scavo realizzato lungo le vie del paese, con conseguente rottura del manto stradale e necessità di successivo ripristino. In questo caso, l'acqua calda dovrebbe essere prodotta da una centrale a biomasse che prevede di bruciare 400.000 mila quintali l'anno di materiale vario (più di 1000 quintali al giorno), centrale che non nasce per il teleriscaldamento, ma per produrre energia elettrica, immettendo nell'atmosfera CO (ossido di carbonio) e altre polveri nocive per tutto l'anno.

Su questo progetto pende un ricorso al TAR di Torino promosso dalla nostra Associazione.

Cerchiamo di comprendere meglio quali potrebbero essere le problematiche legate all'allacciamento alla rete di teleriscaldamento.

1 - Se sei già in possesso di un impianto a gas metano con caldaia per acqua calda e riscaldamento a mezzo termosifoni:

- dovranno essere fatti entrare in casa tua, rompendo i muri (ed eventualmente anche attraverso le murature condominiali), due tubi di diametro non inferiore ai 5 cm, che dovranno essere portati fino alla caldaia. I costi di rottura del muro di facciata, del cassetto per lo scambiatore di calore e di trasporto dei tubi all'interno dell'abitazione

saranno a tuo carico.

- se la tua abitazione dista a più di 10 metri lineari dalla tubazione principale di trasporto dell'acqua calda - che verosimilmente passerà solo lungo la via centrale del paese - dovrai provvedere allo scavo, ai costi di posa dei tubi dal decimo metro in poi e al ripristino delle condizioni ante scavo.

2 - Se non sei in possesso di un impianto a gas metano con caldaia per il riscaldamento e termosifoni, ma utilizzi termoconvettori (fancoil) o stufa a legna:

- oltre a quanto scritto nel punto precedente, all'interno della tua abitazione dovrai rompere i pavimenti o i muri per posare le tubature di collegamento tra lo scambiatore di calore (che raccoglie l'acqua calda proveniente dalla rete di teleriscaldamento) e i termosifoni. Tutte queste spese saranno ovviamente a tuo carico.

Nella lettera, inoltre, si parla di un presunto risparmio del 25% e dei meccanismi di rivalutazione annua dei prezzi legando il costo della fornitura di calore all'indice ISTAT (prezzi al consumo) indipendentemente dalla variazione del costo del metano. Bisogna fare attenzione perché legando il prezzo di fornitura all'indice ISTAT, qualora il prezzo del metano diminuisse, come peraltro promesso dal nostro Governo, il costo della fornitura aumenterebbe rendendo non veritiera l'affermazione di un risparmio del 25% rispetto all'attuale costo di riscaldamento.

Ricordiamo inoltre che coloro che volessero cautelarsi da eventuali disfunzioni dell'impianto di teleriscaldamento dovranno comunque mantenere attivo il loro attuale sistema di riscaldamento continuando a pagare il costo fisso della fornitura di metano (onere comunque sempre attivo per il mantenimento del gas da cucina).

Con questa nostra lettera abbiamo cercato di chiarire alcuni aspetti rilevanti che speriamo potranno tornarvi utili nel valutare la proposta contenuta nella lettera del Sindaco di Voltaggio.

Sede legale dell'Associazione: Via dell'Amore, 10 – 15060 Voltaggio (AL)
e-mail: forumvallemme@yahoo.it